

di diversificare il suo portafoglio di operazioni, contribuendo altresì a ridurre percentualmente l'esposizione della Banca in Russia, considerata eccessiva e pertanto rischiosa.

Enorme apprezzamento continua a ricevere l'iniziativa avviata dall'Italia per l'istituzione della *Western Balkans Local Enterprise Facility*, nell'aprile 2006. Con la ricostituzione di tale Fondo nel 2007, l'Italia è il maggiore donatore bilaterale nei Balcani occidentali per la BERS, tra i paesi azionisti. L'operazione ha suscitato l'apprezzamento del Presidente e l'interesse degli altri Paesi membri, in quanto prevede l'utilizzo di fondi come capitale subordinato.

6. L'Italia e l'Istituzione

Paese membro fondatore della BERS, l'Italia partecipa al capitale della Banca con una quota azionaria pari all'8,6 per cento, uguale a quella detenuta da Francia, Germania, Regno Unito e Giappone.

L'Italia è uno dei maggiori partner della BERS. Negli ultimi anni le imprese e le banche del nostro paese hanno dimostrato di perseguire con determinazione l'obiettivo dell'internazionalizzazione nei paesi dell'Europa Centrale, nei Balcani, in Russia. Alla base del crescente interesse degli imprenditori nazionali verso l'area d'operazione della BERS, un nuovo grande mercato in forte espansione, la vivace domanda di consumi privati proveniente dall'Est, la prossimità geografica, i tassi di crescita economica sostenuti, la stabilità del quadro macroeconomico, i differenziali nei costi dei fattori produttivi e la prospettiva di allargamento dell'Unione Europea.

6.1 Appalti

Il 2007 è stato un anno particolarmente positivo per la BERS in termini di progetti approvati. A beneficiarne sono state anche le aziende italiane attive con la BERS sui mercati dell'Europa centro-orientale. Le aziende italiane beneficiano dei finanziamenti della BERS quando realizzano lavori di costruzione o forniscono impianti, indirettamente finanziati dalla Banca. Si tratta di programmi che vedono aziende nazionali protagoniste in prima persona, di forniture ad iniziative in corso con altri soggetti, di partecipazioni a progetti di portata più generale.

Progetti pubblici - gare d'appalto aggiudicate a società italiane

Nel 2007 le società italiane hanno acquisito commesse pubbliche nel quadro di iniziative BERS per un ammontare complessivo di circa 270 milioni di euro (41,8 milioni nel 2006), pari al 12,1 per cento del totale aggiudicato dalla Banca, grazie ad otto contratti sottoscritti con enti pubblici, beneficiari di finanziamenti BERS.

Gli otto contratti sottoscritti con enti pubblici beneficiari di finanziamenti BERS prevedono la realizzazione di lavori infrastrutturali (Azerbaijan e Romania), l'assistenza per un progetto di trasporto urbano (Albania), e servizi di consulenza per la modernizzazione di una centrale elettrica (Albania).

Si tratta di un risultato annuale particolarmente positivo per le aziende italiane. A titolo di confronto, le imprese francesi hanno vinto gare per 41 milioni di euro (1,9 per cento del totale), le tedesche per 35 milioni (1,6 per cento), le britanniche per 3,8 milioni (0,2 per cento). Risultati migliori delle aziende italiane hanno ottenuto solo le russe, con appalti per oltre un miliardo di euro (53,9 per cento del totale).

Tabella 2 – Contratti aggiudicati Paesi G8

Paesi G8	Numero contratti	Totale ammontare in milioni di euro	Valore dei contratti assegnati in % sul totale
Canada	0	0	0
Federazione Russa	15	1.203	53,9
Francia	7	41	1,9
Germania	8	35	1,6
Giappone	0	0	0
Italia	8	270	12,1
Regno Unito	5	3,8	0,2
USA	3	3,4	0,2

Progetti privati di fornitura di beni e servizi

Un progetto approvato dalla BERS nel 2007 ha riguardato direttamente una società italiana. Si tratta di un prestito per 54 milioni di euro a favore di Vez Svoghe Ltd, società controllata dal gruppo Petrolvilla Bulgaria, a sua volta emanazione della Petrolvilla & Bortolotti SpA, per la realizzazione di nove piccoli impianti idroelettrici lungo il fiume Iskar.

Entità ed aziende italiane possono beneficiare anche indirettamente di operazioni BERS anche attraverso la fornitura di impianti o la realizzazione di lavori per progetti privati messi in opera dalla Banca. Si segnala uno tra gli esempi qualificanti per il 2007:

la BERS ha approvato uno stanziamento di 60 milioni di euro per il finanziamento di linee di credito da destinarsi a progetti di efficienza energetica in Slovacchia; tra le banche partner identificate per veicolare il credito figura la VUB Banka, controllata da Intesa San Paolo.

Investimenti diretti esteri

Il target di riferimento per la collaborazione finanziaria con la BERS sono le imprese e le banche italiane di grandi dimensioni interessate a realizzare investimenti importanti nei paesi dell'Europa orientale.

Vari progetti privati approvati dalla BERS nel 2007 hanno riguardato direttamente società controllate da gruppi italiani. In particolare, si evidenzia per importanza un prestito per un ammontare di 54 milioni di euro alla società bulgara Vez Svoghe, volto a finanziare la costruzione di 9 piccole centrali idroelettriche sul fiume Iskar per una capacità produttiva totale pari a 25,7 MW. La società bulgara Vez Svoghe e' controllata al 90 per cento da Petrolvilla Bulgaria, società a sua volta controllata dalle italiane Petrolvilla & Bortolotti SpA e Finenergy. Si segnalano inoltre una linea di credito per un ammontare massimo di 10 milioni di euro alla serba Privredna Banka (Gruppo Intesa-San Paolo), e la sottoscrizione del 9,19 per cento del capitale sociale di Svilosa, società bulgara produttrice di polpa per carta del Gruppo Miroglio.

Garanzie all'esportazione

Il *Trade Facilitation Programme* (TFP) è il programma di facilitazione commerciale della BERS che copre i rischi delle operazioni di pagamenti internazionali in paesi ad alto rischio. Nel 2007 le garanzie BERS del programma TFP hanno assicurato 78 transazioni commerciali generate da aziende italiane (86 nel 2006) per un valore di 16,3 milioni di euro (16,4 milioni nel 2006).

Contratti di consulenza assegnati a società italiane

Nel 2007 le società di consulenza italiane si sono aggiudicate 165 contratti (101 nel 2006) per un valore di 4,29 milioni di euro (3,84 milioni nel 2006), pari al 3,15 per cento del totale aggiudicato.

Il valore scende però sensibilmente se si escludono i contratti a valere su fondi di cooperazione tecnica offerti dal Governo italiano, riservati unicamente alle aziende nazionali. Considerando le sole gare “aperte”, i consulenti italiani si sono aggiudicati circa 1 milione di euro, pari all'1,30 per cento del valore totale.

Anche nel 2007, come negli anni precedenti, a dominare le gare “aperte” sono stati i consulenti britannici con contratti per oltre 41 milioni di euro (51,6 per cento del totale), seguono i consulenti francesi (5,5 milioni, pari al 6,8 per cento) e americani (4,4 milioni, 5,4 per cento). Da notarsi anche il buon risultato dei consulenti russi (5,6 milioni, 6,9 per cento) e lussemburghesi (6,6 milioni, 8,1 per cento), verosimilmente legata a questioni di domiciliazione legale.

6.2 Personale italiano

Il numero totale dei funzionari direttivi dello staff della Banca è di 720 unità, di cui 32 di nazionalità italiana. I 32 funzionari direttivi italiani rappresentano il 4,4 per cento del totale.

Confronto con altri G7

Paesi G7	2007			
	Capitale sottoscritto milioni €	% voto	numero funzionari	% funzionari
Canada	680,0	3,45	23	3,2
Francia	1.703,5	8,65	44	6,1
Germania	1.703,5	8,65	37	5,1
Giappone	1.703,5	8,65	17	2,4
Italia	1.703,5	8,65	32	4,4
Regno Unito	1.703,5	8,65	180	25
Stati Uniti	2.000,0	10,16	34	4,7
Totale BERS	19.794	100,00	720	100,00

Lo staff italiano al 31 dicembre 2007 ricopriva 4 posizioni apicali corrispondenti nello specifico alle cariche di:

- Business Group Director, Power and Energy
- Direttore del Country Team Albania, Bosnia and Herzegovina, FYR Macedonia e Kosovo
- Direttore del Personale
- Direttore Policy Studies, Ufficio Studi

Dodici sono le posizioni italiane nel Dipartimento operativo della Banca (Dipartimento di Banking), contro le 39 del Regno Unito e le 23 di Francia e le 15 degli Stati Uniti. Gli altri paesi G7 contano: 11 funzionari il Canada, 11 la Germania e 8 il Giappone.

I restanti 20 funzionari operano in altri dipartimenti (Gestione del Rischio, Finanza, Ufficio Studi, Cofinanziamenti, Dipartimento Legale, Dipartimento del Personale e Ufficio del Segretario Generale).

6.3 Fondi e Programmi Speciali

Il *Technical Cooperation Funds Programme* (TCFP) della BERS è un programma finalizzato a preparare il terreno per favorire futuri investimenti della Banca e un maggiore impatto delle operazioni finanziate nei paesi di operazione. Al programma partecipano, ad oggi, 30 paesi donatori e agenzie.

L'Italia partecipa, fin dal 1992, al TCFP della BERS con due principali Fondi a carattere generale: l'*Italian Technical Cooperation Fund* e, nell'ambito della *Iniziativa Centro Europea* (InCE), il *Central European Initiative Technical Cooperation Fund*, del quale è l'unico donatore. Ulteriori iniziative sono state, invece, destinate ad aree determinate e rientrano nella categoria degli *Italian Investment Special Fund* (IISF).

Il finanziamento di queste iniziative, a carattere bilaterale e multilaterale, è stato reso possibile dalla legge 212/1992 (collaborazione con i paesi dell'Europa centro-orientale), che ha notevolmente rafforzato il ruolo dell'Italia nell'Istituzione, facendola salire ai primi posti tra i donatori del programma di cooperazione tecnica.

I fondi finanziati sono stati utilizzati principalmente a supporto di attività per lo sviluppo del settore privato, in particolare piccole e medie imprese, modernizzazione di infrastrutture (acqua, strade ed energia) e settore finanziario nell'Europa sud orientale e in Russia.

Dal 2004 ai fondi menzionati si è aggiunto l'*Italian Technical Cooperation Fund for Private Sector Development in Western Balkans* (ICF-PSD), che rientra nell'"Iniziativa di Venezia" dell'ottobre 2003.

L'obiettivo del fondo, con una dotazione di 4 milioni di euro, è promuovere lo sviluppo del settore privato nei Balcani Occidentali (Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, FYR Macedonia, Serbia e Montenegro), con particolare riguardo ai settori finanziario, energetico e delle piccole municipalità.

Contemporaneamente al fondo istituito presso la BERS, è stato costituito un fondo con la BEI del medesimo valore, per investimenti nel settore dei trasporti. Gli accordi istitutivi prevedono che il dieci per cento delle risorse di ciascun fondo possa essere utilizzato per le finalità dell'altro.

Nel 2006 è stata approvata la partecipazione ad una nuova *facility*, la *Western Balkans Local Enterprise Facility*, attraverso un *leverage* di risorse già erogate per altre iniziative (AREF e SiM *Risk Sharing Facility*). Il fondo è complementare alla ICF-PSD perché viene utilizzato per coinvestimenti con la BERS in settori che la ICF-PSD non copre.

Elenco dei Fondi di Assistenza Tecnica finanziati dall'Italia:

Fondi di Cooperazione Tecnica istituiti	Milioni di euro
Fondo Italiano di Cooperazione Tecnica	12,8
Fondo InCE	26,5
Fondi per paesi specifici	
AREF (Albania)	2,4
Settore energetico in Albania	3,6
Emergenza Ricostruzione Strade in Albania	3,8
<i>SME Framework Facility</i> in Bosnia-Erzegovina	1,6
<i>Grant Fund</i> in Bosnia-Erzegovina	6,0
<i>SME Account</i> per il Kosovo (KREF)	1,4
<i>Small Business Fund</i> per la Russia	1,7
<i>Regional Venture Fund</i> per la Russia Occidentale	6,6
<i>Fund for Private Sector Development</i> per Balcani Occidentali	4,0
<i>Western Balkans Local Enterprise Facility</i> (LEF)	4,0
Totale	74,4

Dalla somma delle iniziative illustrate si ricava che il totale dei contributi italiani ai Fondi di Assistenza Tecnica gestiti dalla BERS è pari a 74,4 milioni di euro. L'Italia si attesta, pertanto, fra i quattro principali donatori del programma.

La destinazione dei contributi a paesi specifici evidenzia il particolare interesse dell'Italia alla regione balcanica, che vede un consistente aumento degli investimenti della Banca. Per le aziende italiane l'area è di particolare importanza, in quanto offre l'opportunità di ricollocare o delocalizzare i processi produttivi.

La tabella seguente fornisce il dettaglio, per paesi di operazione, della distribuzione degli impegni italiani per iniziative di cooperazione tecnica nel corso del 2007.

Impegni italiani per iniziative di cooperazione tecnica nel 2007

Impegni italiani per paese nel 2007	Migliaia di euro
Regionale	3.555
Albania	336
Bulgaria	70
Bosnia-Erzegovina	80
Croazia	300
Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia	20
Kosovo	50
Federazione russa	50

Serbia	350
Ucraina	109
TOTAL	4.920

Fondo Italiano di Cooperazione Tecnica

Il fondo italiano di cooperazione tecnica è stato uno dei primi ad essere istituito nell'ambito del Programma per i Fondi di Assistenza Tecnica. Si tratta di un fondo a carattere generale destinato a studi di fattibilità e assistenza tecnica collegati con l'attività della BERS.

L'accordo istitutivo è stato sottoscritto dal Governo italiano nel 1992, con un contributo iniziale di 5 miliardi di lire. L'ultima ricostituzione è stata fatta nel 2002 con un contributo di 3 milioni di euro.

Fondo InCE

Il fondo è legato all'Iniziativa Centro Europea (InCE) che è una cooperazione regionale che comprende 17 paesi membri, dei quali l'Italia è l'unico finanziatore. Il Fondo è stato creato su iniziativa del Ministero degli Affari Esteri e si discosta dai Fondi Fiduciari istituiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per via della sua struttura particolare, piuttosto stratificata, e dei suoi meccanismi decisionali che coinvolgono tutti i paesi membri. Il fondo, costituito nel 1992 con lo stanziamento di 16 miliardi di lire versato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, oltre a coprire le spese di Segretariato dell'InCE, finanzia studi di fattibilità e assistenza tecnica nei paesi beneficiari dell'iniziativa che potrebbero dar luogo a progetti finanziabili dalla BERS (studi e progetti nel campo dell'agricoltura, dell'ambiente, dell'energia, scienza e tecnologia, piccole e medie imprese, telecomunicazioni, turismo, trasporti, riabilitazione della Bosnia-Erzegovina e della Croazia).

Nel 1996 si è proceduto alla revisione del relativo accordo, che ha comportato la semplificazione delle procedure InCE relative alla presentazione dei progetti e al trasferimento del Segretariato InCE da Londra a Trieste presso il Centro Informazione e Documentazione (CID). Nel tempo il suo ambito di operatività si è esteso, dato che oltre all'assistenza tecnica vengono finanziate anche singole componenti di progetti della BERS.

Il fondo InCE è stato ricostituito nel 1996 con 5 miliardi di lire e nel 1999 con 20 miliardi di lire. Infine, nel 2001 si è contribuito al fondo con la somma di circa 10 miliardi di lire.

Alla fine del 2007 erano allocati un totale di 28,3 milioni di euro, compresi gli interessi maturati. Di questi, oltre 17 milioni sono stati impegnati per co-finanziamenti e progetti di cooperazione tecnica. Le spese a valere sul fondo per tutte le attività e i progetti dal 1992 al dicembre 2007 ammontano a circa 26,6 milioni di euro. Nel 2007 sono stati approvati progetti di cooperazione tecnica per un ammontare di 506.000 euro.

Italian Investment Special Fund (IISF)

Nel 1998 l'Italia e la BERS hanno istituito un Fondo Speciale per gli Investimenti a supporto di attività nel settore finanziario e per contribuire allo sviluppo delle piccole e medie imprese nell'Europa sud orientale. Attraverso questo Fondo sono state finanziate varie iniziative fra cui: il Fondo Speciale per la Bosnia Erzegovina e la *SME Framework Facility* anche questa in Bosnia Erzegovina, l'AREF, il KREF e la *Risk Sharing Facility* in Serbia e Montenegro.

Fondo Speciale per la Bosnia-Erzegovina

Nel quadro dell'assistenza predisposta dal governo italiano a favore della Bosnia-Erzegovina, all'indomani degli accordi di pace di Dayton, il 12 settembre 1996, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha firmato un accordo per la costituzione di un Fondo per la Bosnia-Erzegovina del valore complessivo di 13,2 milioni di Euro per cofinanziare progetti della Banca nei seguenti settori: trasporti, telecomunicazioni, energia, piccole e medie imprese. Nel novembre 1996 è stata erogata una prima tranche del contributo, per cofinanziare una componente dell' *Emergency Transport Reconstruction Project* (aeroporto di Sarajevo). Nel novembre 1997 è stata erogata una seconda tranche del contributo per finanziare componenti nell'ambito dell'*Emergency Power System Reconstruction Project* e del *Telecommunication Emergency Reconstruction Programme*.

SME Framework Facility per la Bosnia-Erzegovina

Costituita nel 1999, la *facility* ha fornito 5,4 milioni di euro per cofinanziare linee di credito a favore di banche commerciali locali private, al fine di effettuare prestiti a piccole e medie imprese.

Un contributo addizionale di 1,6 milioni di euro è stato destinato a garantire le operazioni del fondo e alla formazione del personale bancario sui moderni metodi creditizi utilizzati dalle banche occidentali. Nel 2003 l'Italia ha rinnovato il suo impegno per altri due anni.

AREF & KREF- Albania Reconstruction Equity Fund & Kosovo Reconstruction Equity Fund

Nell'ambito dell'attività di assistenza messa a punto dal Governo italiano a favore dell'Albania in seguito alla crisi finanziaria del 1997, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha costituito un fondo, denominato *Albania Reconstruction Equity Fund* (AREF), che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle piccole e medie imprese locali attraverso l'acquisizione di partecipazioni azionarie. Il fondo è stato costituito con risorse del Ministero dell'Economia e delle Finanze per 8,4 milioni di euro, di cui 2,4 milioni a titolo di assistenza tecnica destinati a coprire le spese di gestione. Questo fondo non opera più e il residuo è stato utilizzato per il LEF.

Nel settembre del 1999 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha istituito un nuovo fondo destinato ad operare in Kosovo, con finalità analoghe a quelle dell'AREF, denominato *Kosovo Reconstruction Equity Fund* (KREF), dotato di 4 milioni di euro (2 milioni da parte italiana e 2 da parte della BERS) da destinare a investimenti. L'Italia ha poi contribuito con ulteriori 1,4 milioni di euro per fornire assistenza tecnica ai progetti finanziati dal KREF. Anche questo fondo non è più operativo.

Serbia & Montenegro Italian Risk Sharing Facility

Nel mese di giugno 2003 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha istituito all'interno dell'*Italian Investment Special Fund* (IISF) una *Risk Sharing Facility* ad hoc per la Repubblica di Serbia e Montenegro (*Serbia & Montenegro Italian Risk Sharing Facility*). La *facility* ha potuto contare su uno stanziamento di 10,5 milioni di euro per finanziare, insieme alla Banca, progetti nel settore privato della Repubblica di Serbia e Montenegro. L'ammontare di 10,5 milioni di euro è stato suddiviso in 8,5 milioni destinati alla spesa per investimenti e 2 milioni riservati al finanziamento di attività di assistenza tecnica.

L'iniziativa, finalizzata a coprire il rischio degli investimenti della BERS nella regione, è la prima di questo tipo per l'Italia e ha riscosso un enorme successo.

Le risorse del fondo destinate alla spesa per investimenti sono state interamente utilizzate. I 2 milioni di euro finalizzati all'assistenza tecnica, invece, dovrebbero essere riallocati alla componente TC della *Western Balkans Local Enterprise Facility*.

Italy-EBRD Western Balkans Local Enterprise Facility (LEF)

Nel 2006 il governo italiano e la BERS hanno firmato un accordo per la creazione di questo nuovo strumento, atto a fornire *equity*, *risk-sharing* e finanziamento del debito alle imprese locali. Questo nuovo strumento di finanziamento trova le sue fondamenta sul grande successo della *Italian Risk-sharing Facility*.

La Banca partecipa con un contributo di 20 milioni di euro al nuovo fondo e il governo italiano con un contributo di 10 milioni di euro per operazioni di co-finanziamento. L'Italia ha inoltre stanziato 2 milioni di euro riservati al finanziamento di attività di assistenza tecnica. Nell'ottobre 2007, l'Italia ha stanziato al Fondo un ulteriore contributo di 5 milioni di euro per investimenti e 2 milioni di euro per assistenza tecnica.

Il fondo fornisce prestiti e finanziamenti in investimenti azionari a imprese promettenti come Vitaminka, il maggior produttore alimentare della Repubblica di Macedonia. Vitaminka sta utilizzando il prestito per rientrare nei mercati regionali dove operava prima della dissoluzione della ex Jugoslavia.

6.4 Fondi in materia di Sicurezza Nucleare

In materia di sicurezza nucleare la Banca gestisce i seguenti fondi: il *Nuclear Safety Account (NSA)*, il *Chernobyl Shelter Fund (CSF)*, i tre *International Decommissioning Support Funds (IDSF)* rispettivamente per la Bulgaria, la Lituania e la Repubblica Slovacca e lo sportello nucleare della "*Northern Dimension Environmental Partnership*". Complessivamente per tutti i fondi, i paesi donatori si sono impegnati per circa 2 miliardi di euro. Nel rispetto delle norme previste nell'accordo istitutivo di ciascuno dei suddetti fondi, la Banca informa i paesi donatori sull'attività dei Fondi attraverso le rispettive Assemblee dei Donatori. Queste sovrintendono alla gestione dei Fondi, approvano i rispettivi programmi di lavoro, i rendiconti finanziari e decidono sul finanziamento dei singoli progetti. La BERS mette a disposizione il personale tecnico e gestisce i servizi finanziari, legali e amministrativi, coprendo i relativi costi con una parte dei Fondi stessi.

L'Italia ha finora conferito contributi a dono al *Nuclear Safety Account* e al *Chernobyl Shelter Fund*, mentre non partecipa al finanziamento degli altri due fondi. Come illustrato più dettagliatamente nel seguito, i finanziamenti italiani (ivi incluso il recente *pledge* per il CSF) ammontano complessivamente a 64 milioni di euro e l'industria nazionale ha ricevuto finora contratti per un totale di circa 35 milioni di euro.

Il *Nuclear Safety Account* e il *Chernobyl Shelter Fund* necessitano entrambi di nuovi finanziamenti per il completamento dei progetti in corso. Gli azionisti della BERS, nel maggio del 2008, hanno approvato il conferimento a tali progetti di 135 milioni di euro, che tuttavia non sono ancora sufficienti. Secondo le stime attuali sono ancora necessari 165 milioni di euro dei quali 93 milioni per il NSA e 72 milioni per il CSF.

NSA - Nuclear Safety Account